

V O X

SANCTI STEPHANI

GESU', VIENI A SALVARCI!



**PARROCCHIA
SANTO STEFANO
PROTOMARTIRE**

**PIAZZA GARIBALDI / 3
00033 CAVE (RM)
TEL 069581566**

*Visitate il nostro
sito Internet*

www.santostefanocave.it



Carissimi, con l'Avvento inizia il nuovo Anno Liturgico, che ci farà rivivere gli eventi della nostra salvezza. In questo tempo riflettiamo sulla triplice venuta (*adventus*, in latino) di Gesù. La prima, nell'Incarnazione e Nascita, con disegno di bontà e di misericordia. La seconda, nelle anime nostre, mediante l'Eucaristia. La terza, al Giudizio Universale, per la fine del mondo. <<Liber scriptum profertur, in quo totum continentur>>, recitava l'antica sequenza "Dies irae". Nel Vangelo di Luca Gesù predice la distruzione di Gerusalemme, la fine del mondo ed il Giudizio Universale. L'esercito romano, guidato da Vespasiano e poi dal figlio Tito, cominciò ad invadere la Galilea e la Perèa, avvicinandosi alla capitale ebraica, la cui distruzione era già stata predetta da Daniele, e che gli stessi gentili attribuirono poi alla collera divina (Giuseppe Flavio). Tantissimi i morti e migliaia i prigionieri, di cui i più ragguardevoli furono serbati per il trionfo romano e poi uccisi; gli altri, venduti a vile prezzo come schiavi. La nazione giudaica non si è più ricostruita a vera e propria unità politica, che abbracci tutti gli ebrei. Dopo aver predetto i segni e i prodigi, che sulla terra e nel firmamento preannunzieranno la fine del mondo, Gesù (ed è l'aspetto più importante in questi tempi di predizioni e pronostici falsi) rassicura i suoi con la prospettiva dell'avvicinarsi del premio eterno, promesso per i mali e i dolori sofferti quaggiù. Perciò invita i discepoli, cioè tutti noi, a non lasciarci assorbire esclusivamente dalle cure e dalle preoccupazioni della vita presente, perché il gran giorno del Giudizio non ci sorprenda all'improvviso. **Coraggio, non temete, Egli viene a salvarci!**

Don Massimo





*L'umanità... contempla
con stupore l'abisso
aperto fra le speranze
di ieri e le attuazioni
dell'oggi...*

SPIRITUALITA'

VERSO NATALE, FESTA DELLA PACE

Vi fu mai nella storia del genere umano, nella storia della Chiesa, una Festa natalizia ed un volgere dell'anno, in cui più viva che al presente ardesse nei cuori e si manifestasse la brama di veder dileguarsi il contrasto fra il messaggio di pace di Betlemme e le interne ed esterne agitazioni di un mondo, che tanto spesso abbandona la diritta via della verità e della giustizia? L'umanità, uscita appena dagli orrori di una guerra crudele, le cui conseguenze la colmano ancora di angoscia, contempla con stupore l'abisso aperto fra le speranze di ieri e le attuazioni dell'oggi; abisso che anche gli sforzi più tenaci difficilmente valgono a sormontare, perché l'uomo, capace di distruggere, non è sempre da lui solo idoneo a restaurare. Ecco ormai quasi due anni da che tace il rombo del cannone. Gli avvenimenti militari sui campi di battaglia hanno condotto ad una incontestabile vittoria di una delle parti belligeranti e ad una sconfitta senza precedenti dell'altra. Rare volte nella storia mondiale la spada ave-

va tracciato una così netta linea di divisione fra vincitori e vinti. L'ebbrezza gioiosa ed esuberante della vittoria è svanita. Le inevitabili difficoltà si sono manifestate in tutta la loro crudeltà... La Chiesa, che dal Salvatore divino è stata mandata a tutti i popoli per condurli alla loro eterna salute, non intende d'intervenire e di parteggiare in controversie su oggetti puramente terreni. Essa è madre. Non domandate a una madre di favorire o di combattere la parte di uno o dell'altro dei suoi figli. Tutti debbono egualmente trovare e sentire in lei quell'amore chiaroveggente e generoso, quella intima e inalterabile tenerezza, che dà ai suoi figli fedeli la forza di camminare con passo più fermo nella via regia della verità e della luce, e ai traviati e agli erranti ispira la brama di tornare sotto la sua guida materna. Giammai forse la Chiesa di Cristo, giammai i suoi ministri e i suoi fedeli di ogni ceto e classe non hanno avuto tanto bisogno di questo amore illuminato, pronto al sacrificio e che non conosce nessun limite terreno e nessun pregiudizio

umano, quanto nelle angustie del tempo presente, in paragone delle quali sembrano impallidire le dolorose vicende del passato. Soltanto, dunque, lo spirito di carità, il sacro dovere del Nostro ministero apostolico, oggi, in questa vigilia del Santo Natale, Ci aprono le labbra; essi solo Ci inducono a rivolgerCi al mondo intero, ad affidare alle onde eternee, perché le portino sino alle estremità della terra, l'espressione delle Nostre cure e dei Nostri timori, delle Nostre preghiere e delle Nostre più ardenti speranze — nella fiducia che molti cuori nobili e comprensivi, anche fuori della comunione cattolica, faranno eco a questo Nostro grido e Ci presteranno la loro efficace collaborazione. Non intendiamo di criticare, ma di stimolare. Non di accusare, ma di soccorrere... Noi Ci stimeremmo indegni del Nostro ufficio, della Croce che il Signore ha posto sulle Nostre deboli spalle, crederemmo di tradire le anime che attendono da Noi il lume della verità e una sicura guida, se, per schivare sinistre interpretazioni, esitassi-

La pace è più importante di ogni giustizia; e la pace non fu fatta per amore della giustizia, ma la giustizia per amor della pace.

Martin Lutero

(a cura di Gian Marco)



*Nessun diritto di veto,
da qualunque parte
esso venga, potrebbe
valere contro il precetto
di Cristo «Andate
e insegnate»...*

SPIRITUALITA'

mo, in un'ora così critica, a fare quanto è da Noi per ridestare le coscienze assopite e richiamarle ai doveri della santa milizia di Cristo. Nessun diritto di veto, da qualunque parte esso venga, potrebbe valere contro il precetto di Cristo «Andate e insegnate»... Ma Ci conforta il pensiero della sorte toccata allo stesso Redentore e a coloro che hanno seguito le sue vestigia, e Ci tornano alla mente le umili, ma fiduciose parole dell'Apostolo Paolo: «A me importa pochissimo di essere giudicato... dagli uomini... chi mi giudica è il Signore»... Pur sapendo di avanzare per la via sicura, è così bello camminare nella luce! La luce: guardatela, voi tutti, cui unisce la stessa fede nel Salvatore del mondo! Per rischiare il sentiero, essa discende dalla stella che brilla al di sopra di Betlemme. Se si vuol rivenire ai grandi principi della giustizia che conducono alla pace, bisogna passare per Betlemme; bisogna richiamarsi all'esempio e alla dottrina di Colui, il quale, dalla culla alla Croce, non conobbe più alta missione che adempire la volontà del Padre celeste, trarre il

mondo dalla notte dell'errore e dal fango della colpa, ove giaceva allora miseramente, risvegliare in lui la consapevolezza della sua soggezione alla maestà della legge divina, come norma di retto pensiero, come impulso di forte volere, come misura di sana e coscienziosa azione. Il «gran ritorno» alle massime del messaggio di Betlemme non è stato mai più che oggi necessario al mondo. Eppure raramente è stato così dolorosamente manifesto in mezzo agli uomini il contrasto fra i precetti di quel divino messaggio e la realtà, quale noi la vediamo. Vorreste voi forse, diletti figli e figlie, atterriti da questo contrasto, perdervi di coraggio? Vorreste voi aumentare il numero di coloro che, sconcertati dalla instabilità dei tempi, vacillano essi stessi, e in tal guisa, più o meno consapevolmente, fanno il giuoco degli avversari di Cristo? dar prova di pusillanimità dinanzi alla marea crescente dell'orgoglio e della violenza anticristiana? Nessun cristiano ha il diritto di mostrarsi stanco della lotta contro l'ondata antireligiosa dell'ora presente. Poco importa quali siano le forme, i metodi, le armi, le parole melliflue

o minacciose, i travestimenti con cui il nemico si copre! Niuno potrebbe essere scusato di rimanere dinanzi a lui le braccia incrociate, la fronte bassa, le ginocchia tremanti. È sempre la medesima tattica contro la Chiesa: «Percuoti il pastore, e le pecorelle saranno disperse». Sempre la medesima tattica impotente a rinnovellarsi, sempre non meno vana che ingloriosa; essa si ripete nei più diversi luoghi, e si cimenta fino al piede della Sede di Pietro. La Chiesa non teme, anche se il suo cuore sanguina, non per sé (essa ha le promesse divine), ma per la perdita di tante anime... Recentemente Noi abbiamo avuto il gaudio di elevare agli onori degli altari una eroica schiera di martiri... Possa l'esempio del loro valore e della loro fedeltà sprezzatrice della morte infiammare i cuori dei Nostri diletti figli e figlie e infondere loro quei medesimi sentimenti di forza e di fiducia, che assicureranno al vessillo di Cristo la sua pacifica vittoria per il maggior bene di tutta la umanità!

*Pio XII al Sacro Collegio
(24 dicembre 1946)*

E vanno gli uomini ad ammirare le vette dei monti, i grandi flutti del mare, il lungo corso dei fiumi... e si dimenticano di sé medesimi.

Agostino d'ippona

(a cura di Gian Marco)



*I Santi hanno cercato
ogni giorno di
crescere nelle virtù
e di correggere i difetti.
Così facendo
sono diventati Santi.
Così dobbiamo fare
anche noi.*

SANTI

Santa Silvia

(3 Novembre)

a cura di *Stefano B.*

Silvia è stata la madre di San Gregorio Magno, Papa e Dottore della Chiesa del VI Secolo: questi visse a Roma sul Celio in un ambiente cristiano esemplare anche grazie alla santità delle zie (cognate di Silvia) Tersilia ed Amelia. La famiglia era importante anche dal punto di vista civile: il marito di Silvia, Gordiano, era un integerrimo senatore divenuto anche lui cristiano. Silvia seppe conciliare la guida della famiglia con le esigenze della radicalità evangelica: dal figlio Gregorio traspare la sua santità; su di lui, infatti, l'esempio e l'insegnamento della madre deve aver avuto un peso che non si può ignorare. Quando Gregorio non ebbe più bisogno della sua guida, Silvia abbandonò il mondo e si ritirò a vita claustrale, morendo, molto probabilmente, verso il 590. Silvia era nata intorno al 520, per alcuni a Roma, per altri a Subiaco o addirittura in Sicilia, in una famiglia di condizioni modeste. Verso i diciotto anni andò in sposa ad un tal Gordiano, membro della Gens Anicia: un personaggio in vista con rilevanti cariche pubbliche. Ha inizio, così, la storia di un amore vero, fondato su di una profonda intesa spirituale che aiuta la coppia a costruire una famiglia autenticamente cristiana. Il culto di Santa Silvia, che nelle varie fasi della sua vita di sposa, mamma e vedova sempre aveva saputo dare a Dio il primo posto, si è andato pian piano affermando, riscontrando sempre gran venerazione.

Messaggio di Medjugorje

(25 novembre 2009)

Cari figli, in questo tempo di grazia vi invito tutti a rinnovare la preghiera nelle vostre famiglie. Preparatevi con gioia alla venuta di Gesù. Figlioli, siano i vostri cuori puri e accoglienti affinché l'amore e il calore comincino a scorrere attraverso di voi in ogni cuore che è lontano dal Suo amore. Figlioli, siate le mie mani tese, mani d'amore per tutti coloro che si sono persi, che non hanno più fede e speranza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Preghiera di Natale

Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte: e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirvi: e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo: e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace: e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi: e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti: e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni tu che ci ami: nessuno è in comunione col fratello se prima non è con te, Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti, né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo. Vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.

David Maria Turollo



BIANCOBLU SEMPRE IN ALTA CLASSIFICA

a cura di Stefano B.

**ECCELLENZA
2009 - 2010
Girone B**

La Cavese 1919, in quest'ultimi cinque turni, ha realizzato tre vittorie, un pareggio e una sconfitta: tutto sommato, un buono score che permette ai biancoblu di restare in alta classifica, dietro all'ottimo Zagarolo. Il prossimo turno, la 13a giornata, prevede la difficile trasferta di Tor Lupara, la cui squadra, a 19 punti, si è dimostrata, sin qui, buona compagine.

**MONDOCALCIO****8a giornata - 25/10/09**

Cavese 1919 - Villanova 2 - 2
 Ceccano - Tor Lupara 1 - 1
 Ciampino - T. T. Teste 0 - 1
 L. Frascati - Palestrina 1 - 1
 Sora - Terracina 1 - 1
 Torrenova - Formia C. 0 - 1
 Vis Arterna - Roviano 5 - 4
 Empolitana - Colferro 2 - 0
 Zagarolo - La Lucca 2 - 1

9a giornata - 1/11/09

Ceccano - Vis Arterna 1 - 2
 Colferro - **Cavese 1919** 1 - 3
 Formia C. - Empolitana 0 - 0
 La Lucca - Sora C. 4 - 2
 Palestrina - Roviano C. 2 - 1
 Terracina - Torrenova 2 - 2
 Tor Lupara - Zagarolo 2 - 3
 T. T. Teste - L. Frascati 1 - 1
 Villanova - Ciampino 2 - 1

10a giornata - 8/11/09

Cavese 1919 - Formia C. 1 - 0
 Ciampino - Colferro 1 - 0
 L. Frascati - Villanova 1 - 1
 Roviano - T. T. Teste 1 - 1
 Sora - T. Lupara 2 - 2
 Torrenova - La Lucca 3 - 1
 Vis Arterna - Palestrina 3 - 2
 Empolitana - Terracina 3 - 1
 Zagarolo - Ceccano 7 - 1

11a giornata - 15/11/09

Ceccano - Sora C. 2 - 1
 Colferro - L. Frascati 1 - 3
 Formia C. - Ciampino 3 - 0
 La Lucca - Empolitana. 0 - 0
 Terracina - **Cavese 1919** 2 - 1
 Tor Lupara - Torrenova 2 - 0
 T. T. Teste - Palestrina 2 - 0
 Villanova - Roviano 0 - 2
 Zagarolo - Vis Arterna 0 - 1

**12a giornata - 22/11/09**

Cavese 1919 - La Lucca 2 - 0
 Ciampino - Terracina 2 - 1
 Lupa Frascati - Formia C. 1 - 2
 Palestrina - Villanova 3 - 1
 Roviano - Colferro 4 - 1
 Sora C. - Zagarolo 0 - 2
 Torrenova - Ceccano 4 - 1
 Vis Arterna - T. T. Teste 1 - 2
 Empolitana - Tor Lupara 0 - 3

**CLASSIFICA**

Zagarolo	26
Cavese 1919	24
Vis Arterna	23
Tor Tre Teste	23

Formia Calcio	21
Tor Lupara	19
Torrenova ASD	19
VisEmpolitana	19
Roviano TS	16
Lupa Frascati	16
Palestrina ASD	16
Villanova	12
Colferro *	12
La Lucca	9
Ciampino	9
Terracina 1925	8
Sora Calcio 1907	7
Ceccano	7

* 6 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO**13a giornata - 29/11/09**

Tor Lupara - Cavese 1919

BUON**NATALE****A TUTTI GLI****AFFEZIONATI****LETTORI !!!**



**PICCOLO
CALENDARIO LITURGICO
(DICEMBRE 2009)**

- DOMENICA 6 -

II Dom. Avvento C - II
Bar 5,1-9; Sal 125;
Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6
*Grandi cose ha fatto
il Signore per noi.*

- MARTEDI' 8 -

Imm. Conc. B. V. Maria (s) - P
Gen 3,9-15.20; Sal 97;
Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38
*Abbiamo contemplato, o Dio,
le meraviglie del tuo amore.*

- DOMENICA 13 -

III Dom. Avvento B - III
Sof 3,14-18a; Cant. Is 12;
Fil 4,4-7; Lc 3,10-18
*Alleluia: viene in mezzo
a noi il Dio della gioia.*

- DOMENICA 20 -

IV Dom. Avvento B - IV
Mi 5,1-4a; Sal 79;
Eb 10,5-10; Lc 1,39-48
*Fa' splendere il tuo volto
e salvaci, Signore.*

- VENERDI' 25 -

Natale del Signore (s) - P
Is 52,7-10; Sal 97;
Eb 1,1-6; Gv 1,1-18
*Tutta la terra ha veduto la
salvezza del Signore.*

- DOMENICA 27 -

Santa Famiglia C (f) - P
I Dom. dopo Natale
1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83;
1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52
*Beato chi abita
la tua casa, Signore.*

CUCINA



Carbonara di piselli

Ingredienti per quattro persone
(preparazione: 30 minuti / cottura: 15 minuti)

a cura di *Walter*

300 g di tagliatelle all'uovo
300 g di piselli
Una fetta spessa di guanciale
2 uova
30 g di grana grattugiato
20 g di pecorino romano grattugiato
Uno spicchio d'aglio
Olio extra vergine d'oliva
Sale
Pepe

In una padella antiaderente rosolare il guanciale tagliato a dadini insieme allo spicchio d'aglio, senza olio. Il guanciale perderà parte del suo grasso mentre cuoce. Quando sarà diventato traslucido ed un po' croccante, eliminare il grasso di cottura e l'aglio, aggiungere due cucchiaini di olio extra vergine di oliva ed unire i piselli. Far saltare qualche minuto. Mentre la pasta cuoce, sbattere in una terrina le uova con il pecorino grattugiato ed un pizzico di sale. Scolare la pasta, riportarla sul fuoco nel suo tegame di cottura e versarvi la crema d'uovo, i piselli, il guanciale ed il restante formaggio grattugiato. Mescolare velocemente appena il tempo di far rapprendere leggermente l'uovo e servire cospargendo, a piacere, con abbondante pepe macinato sul momento.

Intenzioni affidate all'Apostolato della Preghiera

(DICEMBRE 2009)

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Generale - Perché i bambini siano rispettati e amati e mai siano vittime di sfruttamento nelle sue varie forme.

Missionaria - Perché a Natale i popoli della terra riconoscano nel Verbo Incarnato la luce che illumina ogni uomo e le Nazioni aprano le porte a Cristo, Salvatore del mondo.

Dei Vescovi - La famiglia di Nazareth dia luce e forza ai genitori, perché possano svolgere con frutto il loro compito peculiare verso i figli.

4 dicembre - Primo Venerdì del mese

GESÙ CONFIDO IN TE